

200 milioni per opere di bonifica e per aumentare sicurezza idraulica

LUGO

Durante le alluvioni di maggio scorso, il carico di lavoro che ha gravato personale e mezzi del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale è stato enorme. A seguito delle inondazioni delle acque di piena provenienti dai fiumi, centinaia di tonnellate di fango e argilla appenninici hanno invaso la rete scolante, hanno distrutto parte degli impianti irrigui e delle strutture. Sono state messe a disposizione attrezzature mobili al servizio dei territori allagati e tutto il personale è stato impiegato h. 24, 7 giorni su 7. Il nu-

mero di ore di prestazioni straordinarie svolte dal personale dipendente nei soli mesi di maggio e giugno è di poco inferiore a 12.000.

Si è dovuti intervenire con riprese di rotte arginali, smelamenti di canali la cui sezione fluente era intasata dai detriti fuoriusciti dai fiumi, ripristino di apparecchiature, installazione ed esercizio di gruppi di pompaggio mobili di emergenza. Dopo questa fase iniziale di massima urgenza è partita la fase di recupero della funzionalità del sistema di reticolo di canali artificiali, delle strutture di irrigazione.

Nella ricognizione speditiva richiesta al Consorzio sono state individuate esigenze di intervento nelle opere di bonifica in gestione all'ente per un costo stimato di circa 200 milioni di euro. Questo importo è suddiviso in tre categorie di interventi: quelli di somma urgenza per un importo di circa 95 milioni di euro, quelli urgenti per un importo di circa 13,3 milioni di euro e quelli finalizzati ad aumentare la resilienza a futuri analoghi eventi per il restante importo.

Alcuni degli interventi finanziati sono già ultimati, altri sono in corso di esecuzione o di



Lo smelamento del canale Mazzola

prossimo affidamento. Tra gli interventi di somma urgenza già ultimati vanno menzionati i ripristini dei dodici impianti, sia irrigui sia idrovori, che hanno subito ingenti danni arrecati al-

le opere civili e alle apparecchiature elettromeccaniche, per un importo di circa 2 milioni di euro. Con specifico riferimento agli impianti irrigui, il pronto intervento del Consorzio ha consentito di riattivare in tempi rapidi la distribuzione d'acqua alle aziende agricole che, almeno, grazie a questa attività, hanno potuto mantenere le loro produzioni nelle porzioni di terreni che sono risultate meno sommerse dalle acque. Si è così evitato il totale collasso di una filiera produttiva che è di fondamentale importanza per la tenuta del tessuto economico locale.

Ma non solo: il Consorzio collaborerà con la Regione per ripristinare condizioni di sicurezza dei rii, dei torrenti che si sviluppano nelle zone collinari e montante, aree alle quali il Consorzio con la sua attività ha dedicato dopo l'alluvione particolare attenzione.